

# I gusti fini del Libanese

Francesco Montanari, romano, popolarissimo dopo "Romanzo criminale" in tv, adora il teatro «Un recital su Lester Bangs, poi "Piccoli equivoci". Intanto amo»

di RITA SALA

ROMA - *Deliri, desideri, distorsioni*. Il suo recital romano al Circolo Degli Artisti, con l'etichetta della casa editrice "Minimum Fax", ha rimesso in primo piano Lester Bangs, ovvero Leslie Conway Bangs, nato nel 1948 a Escondido in California e morto a New York ad appena 32 anni, probabilmente a causa di una dose eccessiva di tranquillanti. Giornalista già famoso, si lasciava alle spalle una serie di articoli caustici, originali, coraggiosi, fra i quali - storici - una stroncatura degli intoccabili Motor City Five e diverse professioni di rifiuto nei confronti di un artista che pure amava moltissi-

mo, Lou Reed.

Francesco Montanari, il Libanese di *Romanzo Criminale*, ci sta bene, nella pelle di Lester il "maledetto". Teatro oggi e teatro subito dopo, al Piccolo Eliseo di Roma, dal 15 febbraio al 6 marzo, nel cast di un miniclasico italiano, *Piccoli equivoci* di Claudio Bigagli, regia dell'autore e colleghi quali Diane Fleri, Mauro Meconi, Stella Egitto, Francesco Martino, Daniele De Martino. Teatro anche ieri: la scorsa stagione ha interpretato *Killer Joe* di Tracy Letts, storia di un giovane spacciatore che decide di far uccidere la madre per intascare il premio di un'assicurazione sulla vita.

Montanari ha il teatro in testa, nonostante la grande popolarità che "Libano", dopo *Romanzo criminale* in tv, gli ha dato, in particolare presso i giovani. «Ho fatto l'Accademia d'Arte drammatica - dice -, la "Silvio D'Amico". Ne sono orgoglioso. Una scuola non faci-

le, molto formativa. La consiglio a chiunque scelga la carriera dell'attore. Ti dà i primi strumenti per lavorare, per frequentare tutti i settori, il palcoscenico, il cinema, la televisione, come succede negli altri Paesi, quelli che vengono tirati in ballo quando si tratta di additarli agli artisti italiani. Insomma, potremmo, prima o poi, esorcizzare i paragoni».

Nei panni di Lester Bangs, accompagnato dai blues della chitarra di Bruno Marinucci, esalta l'incredibile fisicità che si ritrova in dotazione, la faccia da Oscar, la voce bene impostata, quel tanto di snobismo scenico che serve a rendere credibili i gentiluomini e, con uguale efficacia, i tipi stracciati, drogati, aggressivi, i poeti della sregolatezza. «Lester Bangs è il massino della critica rock militante, un rivoluzionario nel mondo ingessato di chi scriveva di rock, tra New York e Detroit, alla fine dei Sessanta. Uno capace di farsi conoscere, nel decennio successivo, addirittura in

tutto il mondo. Scriveva senza remore, come quelli della Beat Generation, Kerouac, Burroughs, Gregory Corso. Stile diretto, disinibizione assoluta, nessuna soggezione ai miti, dissacrazione sistematica».

Montanari si sente un divo futuro? «Mi sento pieno di vita, di voglia di fare le cose, di amore. Sono appena tornato da New York, dove ho visto Al Pacino in teatro nel *Mercante di Venezia*: uno Skylock pazzo, indimenticabile. Mi sono portato a casa una scena in particolare: lui di spalle al pubblico che recitava "senza faccia", eppure ci faceva piangere. Davvero. Ho visto gli spettatori con le lacrime agli occhi».

Shakespeare. Montanari, romano, classe 1984, diplomato all'unica scuola di Stato per attori, ha gusti fini, propensioni sofisticate che la platea televisiva faticerebbe a indovinare fra le pieghe nere di un delinquente come Libano. «Bisogna saper fare questo e quello - dice, senza ostentare -. E intanto viaggiare, studiare, conoscere. Un'eterna questione d'amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VENTISETTE ANNI E UNA FACCIA DA OSCAR

«Ho fatto l'Accademia  
"Silvio D'Amico"  
e me ne vanto: insegna  
a essere attori completi»





A destra  
Francesco  
Montanari  
In "Deliri,  
desideri,  
distorsioni"  
veste i panni  
del critico rock  
"maledetto"  
Lester Bangs

— | DALLO SCHERMO ALLA SCENA | —  
ORNELLA MUTI, RICCARDO SCAMARCIO



ELIO GERMANO, LUCA ARGENTERO



LORENZA INDOVINA, CHIARA CASELLI

